

FESTA DELLA POLIZIA 2016

Signor Sindaco, signor Prefetto, Monsignore, Presidente della Provincia, autorità civili e militari tutte, gentili signori e signore, grazie innanzitutto per la vostra gradita partecipazione alla cerimonia di celebrazione del 164esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Intendo rivolgere un primo saluto all'Ordine giudiziario, qui rappresentato dal Procuratore capo della Repubblica ed al personale che ivi presta servizio, nonché agli appartenenti delle Forze di polizia presenti sul nostro territorio, in particolare il comandante dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo forestale dello Stato, con i quali condividiamo giornalmente alcuni aspetti del nostro delicato lavoro. Desidero anche dedicare un pensiero all'associazione nazionale della Polizia di Stato, che ringrazio per la loro presenza, ed ai caduti della Polizia di Stato e delle altre forze dell'ordine che hanno onorato con il loro sacrificio la nostra istituzione.

Sono stata da brevissimo tempo nominata questore della provincia di Vercelli, in un contesto peraltro molto particolare che ha avuto eco persino in ambito nazionale, per la presenza tutta al femminile di alcune figure chiave nella gestione di una città. Mi riferisco in particolare alla figura del Sindaco, la Prof.ssa Maura Forte, del Prefetto, dr.ssa Maria Rosa Trio di recentissima nomina e a cui rivolgo un caloroso benvenuto ed un augurio di ottimo lavoro, alla Direttrice della casa circondariale, dr.ssa Tullia Ardito, con cui collaboriamo in stretta sinergia per la delicata

attività di monitoraggio dei detenuti. Ritengo sia un'occasione unica ed importante, dalla quale dobbiamo trarre, ognuno nel proprio ruolo, il massimo profitto nell'interesse della città in cui operiamo. La brevità della mia permanenza nella città di Vercelli, non mi ha però impedito di apprezzarne subito alcuni tratti distintivi, quale la gentilezza, il rispetto per le istituzioni e il grande senso civico che ho colto nella cittadinanza.

L'amministrazione che oggi rappresento ha fronteggiato con efficacia ed efficienza situazioni di particolare complessità, senza dimenticare mai che il buon senso ed un grande equilibrio rappresentano doti fondamentali ed irrinunciabili per un appartenente alle forze dell'ordine. Ci confrontiamo spesso con il dolore, i momenti di difficoltà e le debolezze della natura umana, cui siamo chiamati a dare una risposta immediata certo in termini di legalità, senza mai però scordare quel rispetto che ogni essere umano merita. Coniugare questi due aspetti di una stessa realtà rappresenta la vera sfida che siamo chiamati a vincere. La legge, prima ancora che applicata, deve essere interpretata e, come amava ripetere Don Milani, grande educatore, "non esiste ingiustizia più grande che trattare in modo uguale situazioni diverse", che sembrerebbe contraddire, ad una lettura disattenta e superficiale, il detto "la legge è uguale per tutti"; il concetto espresso da Don Milani in realtà è molto più sottile e presuppone una capacità di analisi molto profonda, che gli operatori di polizia sono chiamati a fare quotidianamente e spesso con il tempo contato. Ripenso a quelle parole, ogni qual volta sono chiamata a

compiere una scelta particolarmente delicata. La Polizia di Stato spesso rappresenta, infatti, la prima risposta che lo Stato fornisce al cittadino, il primo interlocutore con cui il richiedente entra in contatto quasi sempre in una situazione di disagio e le situazioni che l'operatore di polizia è chiamato ad affrontare sono le più disparate... avere anche qualche nozione di psicologia può risultare estremamente utile. Ripenso al recente intervento di una volante in una circostanza di particolare complessità quale quella di un tentativo di un gesto suicida.... Una parola sbagliata, una mossa maldestra possono far precipitare la situazione. Credo davvero che il nostro lavoro faccia la differenza nella concezione e nella percezione che il cittadino ha del nostro amato paese e ne dobbiamo essere pienamente consapevoli ogni volta che siamo chiamati ad intervenire.

Non intendo annoiare il qualificato uditorio con l'illustrazione dei ragguardevoli, lasciatemelo dire, risultati conseguiti- i cui dati sono già stati diffusi alla stampa- , ma ritengo importante nominare brevemente gli uffici che compongono la questura, ognuno dei quali riveste funzioni peculiari e delicate e solo una perfetta sinergia tra gli stessi consente di raggiungere gli obiettivi prefissati. Gli uffici operativi per eccellenza, **Squadra Mobile, Ufficio Prevenzione Generale e Digos** sono chiamati a svolgere in prima linea il compito della prevenzione e, laddove necessario, della repressione, senza limitazioni di orari e con costante sacrificio degli impegni personali; gli uffici a vocazione amministrativa, quali **l'Anticrimine, la divisione Polizia Amministrativa e Sociale** , la

Polizia Scientifica e l'Ufficio Immigrazione, che operano in settori molto delicati quali quello utilissimo delle misure di prevenzione, strumento strategico nelle mani delle forze dell'ordine e quello autorizzativo in tema di armi, licenze, istituti di investigazione e trasporto valori, rilasci di passaporti o di titoli di soggiorno, dove è necessaria una particolare oculatezza ed un'adeguata ponderazione dei molti interessi in campo ... un accenno merita certamente la gestione dei flussi migratori che rappresenta la vera sfida dei nostri tempi e forse l'unica che non ci possiamo permettere di perdere; gli uffici più burocratici spesso giocano un ruolo strategico e di supporto necessario, quali **l'ufficio del Personale, l'ufficio Tecnico Logistico, l'ufficio Sanitario e l'ufficio di Gabinetto**, che coordina e dà impulso alle attività dell'intera questura. I risultati apprezzabili raggiunti sono anche merito dell'apporto che le specialità hanno saputo fornire: **la polizia stradale, ferroviaria e postale**, dove, ognuna nei settori di competenza, ha raggiunto un livello di specializzazione di tutto rispetto. Uno dei grossi vantaggi che la nostra amministrazione offre credo fermamente sia rappresentato dall'enorme varietà e sfaccettature che le diverse articolazioni offrono al nostro interno e che spesso possono assecondare le esigenze momentanee, personali o familiari dei singoli operatori in alcuni momenti della loro vita. A livello locale ho notato con gran piacere che si è data concreta attuazione al concetto di sicurezza partecipata attraverso una stretta e fattiva collaborazione con tutte le istituzioni in campo nella comune consapevolezza che il fine ultimo deve essere rappresentato dal più

ampio rispetto della legalità, proprio al fine di rendere il più serena possibile la civile convivenza nella nostra città.

Concludo riconoscendo il prezioso ed equilibrato contributo che le organizzazioni sindacali della polizia di stato e dell'amministrazione civile dell'Interno forniscono costantemente nell'assicurare il raggiungimento di sempre maggiori livelli di sicurezza e, laddove possibile, di gratificazione professionale del personale all'interno dell'amministrazione. Un confronto leale, costruttivo e soprattutto rispettoso dei ruoli ha sempre agevolato quei processi di maturazione e crescita sociale cui anche la polizia di Stato non può e non deve essere esente.

Al Vicario , ai Funzionari ed al Personale tutto della questura va un sincero ringraziamento per avermi fatto sentire subito a casa. I grandi impegni non sono mancati fin dalla prima settimana, con l'arrivo in Valsesia del Presidente della Repubblica per la celebrazione del 25 aprile. Ho avuto modo già in quella prima occasione di verificare il grande livello di efficienza e professionalità dell'intero apparato, nonostante la giovane età della maggioranza soprattutto dei funzionari. Ho trovato una realtà motivata, assolutamente preparata ed in grado di fronteggiare eventuali emergenze che si dovessero presentare.

Lasciare la questura di Torino e la mia città dopo 26 anni di attività mi è costato molto, non lo nascondo, ma non nego, con altrettanta onestà, che l'accoglienza che mi è stata riservata è stata eccezionale e la fiducia che

l'amministrazione mi ha dimostrato rappresenta per me il miglior stimolo a fare sempre meglio. Dobbiamo essere consapevoli del privilegio di cui godiamo perché svolgiamo, a mio giudizio, una tra le professioni più belle e gratificanti dell'intero panorama lavorativo. E proprio per questo, il nostro impegno deve essere elevatissimo, costante e deve tendere ad onorare, con consapevole orgoglio, la divisa che indossiamo. Viva la polizia di Stato, viva l'Italia.